

Ecco i verbali della Direzione del Pci

EMANUELE MACALUSO

1) Preliminarmente voglio sollevare una questione di metodo. Discutiamo di un tema di portata storica senza una adeguata preparazione. Questo è dovuto al fatto che oggi il Comitato centrale, la Direzione e la segreteria hanno un numero di componenti eccessivo e squilibrato.

2) Aperto il problema, occorre discutere ampiamente con tutto il partito, ma anche rapidamente. Occorre una decisione consapevole prima delle elezioni e non dopo.

3) D'accordo sulla traccia di Occhetto. Occorre però soffermarsi di più e con più chiarezza sul fatto che il partito non si sciolga, che il nucleo essenziale della sua politica - riforma e democrazia, libertà e socialismo e un riformismo che superando le secche del rinchiuso socialismo - con il grande tema dello Stato - resta l'asse di ogni futuro. Questo nucleo non è estraneo al socialismo europeo. È anzi, un apporto politico-culturale originale, un patrimonio da non disperdere. L'Italia ha bisogno di una sinistra che sappia porsi come forza di rinnovamento e di alternativa alle forze conservatrici senza un ribaltamento del sistema. Dobbiamo quindi dare spessore e continuità alla nostra opposizione.

4) Il nostro riferimento internazionale è l'area socialista. Si chiarisce così con nettezza che quando diciamo di essere forza della sinistra europea vogliamo riferirci all'internazionale socialista.

5) Il Psi non ha mutato la sua strategia per guadagnare una egemonia sulla sinistra con un collasso del Pci. È un progetto suicida per la sinistra. Dobbiamo contrastarlo non su un terreno difensivo, ma su un terreno valido di iniziativa e di lotta politica: quello che stiamo scegliendo.

6) Questo significa che la nostra piattaforma politica-programmatica deve costituire una sfida alla attuale collocazione del Psi. I caratteri e il nome del partito debbono richiamare valori e ideali democratici e socialisti: tali da poter aggregare forze e personalità di una vasta area di sinistra che oggi guardano con interesse al Pci ma non si ritrovano in esso. Questa è la base per dare una prospettiva, ad una più vasta unità della sinistra che oggi non è all'ordine del giorno, ma resta un obiettivo ineliminabile.

FRANCESCO GHIRELLI

Gli avvenimenti di questi mesi sono di una notevole dimensione storica e politica. Ma sento profondamente il peso e il pericolo di una scelta sbagliata e percepisco nitidamente la responsabilità a cui siamo chiamati. Dobbiamo accelerare gli avvenimenti non aspettando noi, la nostra esistenza. Mi sembra che però oggi prevalga un dato di enorme dinamicità nella situazione in Europa e nel mondo. La posizione prospettata da Occhetto è tempestiva e giusta. Si è aperto un passaggio di enorme dinamicità in Europa e di conseguenza nella ricollocazione delle forze della sinistra. Tutte sono chiamate a ridiscutere. Noi non possiamo perdere questo appuntamento proprio per l'originalità del ruolo storico che sempre abbiamo avuto. Se lo perdessimo ci condannerebbero in uno stato di impotenza, perdendo progressivamente forza. Possiamo invece svolgere un ruolo avanzato con le migliori forze della sinistra europea. Lo stesso discorso vale per la situazione italiana. Rompere lo stallo del sistema politico e lavorare per ricostruire le condizioni di un ricambio alla guida del paese delle forze della sinistra: questo è il nostro obiettivo. Non buttiamo via nulla di valido e non pensiamo ad annessimi ma proponiamo un processo costitutivo di una nuova aggregazione di sinistra democratica e socialista. Si possono riattivare forze, mobilitare energie che sono in disarmo rispetto ai processi di questi anni, penso alla sinistra comunista, alla realtà cattolica. La nuova formazione politica che raccoglie la sinistra apre un terreno, certo unitario, ma conflittuale con l'attuale politica conservatrice del Psi per l'alternativa in Italia. Ora, occorre pensare ad un forte coinvolgimento democratico, ad un percorso che preveda un appuntamento nazionale prima delle elezioni per lanciare il processo costituente, forte sul piano programmatico e sui valori del nuovo socialismo democratico. Un compito straordinario spetta al gruppo dirigente allargato.

ROBERTO VITALI

Il segretario della relazione di Occhetto ponga la necessità di porre l'alternativa e proposte, nate e acquisite negli ultimi due congressi (per limitarci a questi), in una prospettiva radicalmente nuova. Iniziativa nel passato, ma realizzata ora in modo prorompente e improvvisi. È in queste novità che nasce la necessità di un nuovo strumento per affrontare compiti nuovi. Dobbiamo prendere atto delle novità, analizzarle e comprenderle per decidere del nostro futuro con libertà e autonomia scelti dalla nostra collocazione internazionale ai punti programmatici, al modo di essere del partito, sino alla questione del nome. Condivido perciò il ragionamento fatto da Occhetto e le proposte che ne conseguono. Questo è il momento di rompere gli indugi. Noi, oggi, abbiamo ancora la forza politica, culturale, e il prestigio per prendere decisioni discutendo con forze e personalità della sinistra democratica e socialista. Oggi noi possiamo impedire che si saldi attorno a noi un assetto che ha la finalità di indebolirci. È necessario muoverci per essere liberi di decidere. La proposta di una costituente deve essere sostenuta da una forte azione di tutto il partito, si deve perciò discutere, in modo che tutti i nostri compagni possano trovare la forza e gli argomenti per partecipare e contribuire a coinvolgere le tante forze che nel paese ci sono. Non si tratta perciò di rinovarsi per «ampuntare», per liberarci di «pesi morti». Nella

ALFREDO REICHLIN

Il nostro problema va posto nei termini in cui l'ha impostato Occhetto. Non si deve partire dal nome, come una sorta di concessione e qualcuno, bensì chiedersi come verificare la nostra funzione storica, come dare al paese una sinistra in grado di fronteggiare le grandissime novità che rivoluzionano i rapporti mondiali, mettendo fine agli assetti nati dalla guerra fredda. Per quanto riguarda la sinistra italiana non guardo solo alle vicende dell'Est ma ai conflitti e agli sviluppi futuri della nostra società. Il nostro rinnovamento non è imposto da un fallimento ma dal quesito se il Pci possa pensare il suo futuro come una sorta di neocomunismo intorno al quale si possono raccogliere gli interessi, le culture, le forze di una nuova sinistra, potenzialmente maggioritaria nel paese. E mi pongo questa domanda nonostante le grandissime, radicali innovazioni via via introdotte dal nostro partito. Anzi, è proprio il complesso di tali innovazioni che postula un salto di qualità. Se ragiono così, tanto meno credo che la funzione unificatrice della sinistra possa essere assolta dal Psi. Non solo per la sua politica attuale, ma per ragioni storiche (non a caso gran parte dei riformatori in Italia è stato ereditato e fatto dal Pci). Né mi sembra pensabile una confluenza della forza comunista nel Psi. Di fatto, ciò porterebbe non ad una espansione, ma ad una disgregazione e a una sconfitta della sinistra e a una vittoria di lungo periodo delle

LUCIO MAGRI

Venti anni fa sono stato radiato dal partito anzitutto perché sostenevo che la rottura con il modello di società e con il tipo di ideologia cui erano approdati i regimi dell'Est doveva essere portata a fondo, e occorreva puntare su una vera rivoluzione democratica, oltre i confini delle correzioni e degli aggiustamenti. Lo ricordo solo per rivendicare il diritto di non essere sospettato di continuità o di sottovalutazione

della crisi che oggi investe quel settore del mondo. Ciò nonostante sono decisamente contrario alla scelta che Occhetto propone. Voterò contro in Direzione e in Comitato centrale. Il cambiamento del nome del partito è anzitutto un fatto simbolico. Se adottiamo questa decisione il messaggio è uno solo. Non quello di una critica radicale del socialismo totalitario, né di una compiuta scelta democratica: tutto ciò l'abbiamo fatto da tempo. Il significato vero, ciò che chi ci chiede di cambiare nome vuole, che chi ci vedrà cambiare nome capirà, è invece che si esaurisce, o almeno si attenua di molto, la nostra volontà, la nostra ambizione di costituire una forza antagonista, critica della società in cui viviamo, dei suoi valori e delle sue strutture fondamentali. Proprio oggi, nel momento in cui anche con qualche nostro merito, si apre uno spazio di pluralismo all'Est, incerto nel suo esito, e seriamente minacciato anche da un rischio di omologazione, mi sembra assurdo sopprimere, o contribuire a sopprimere un pluralismo all'Ovest. Se per pluralismo si intende una dialettica tra progetti storici realmente alternativi. Una tale alternativa non deve per forza e sempre chiamarsi con il nome, e fondarsi sulla fissità organizzativa del nostro partito. Se oggi esistesse la possibilità di dar vita a nuove e più ricche aggregazioni politiche, sarebbe non solo possibile ma necessario procedere verso un tale obiettivo. Ma non è questo il caso. Non ci sono gli interlocutori giusti disponibili e corposi. Non c'è una maturazione politica e culturale. Si aprirà, anzi, una lacerazione, un disorientamento nel partito e nella sua base popolare. Con il rischio di sconfitte nel breve periodo. Senza ottenere uno spostamento reale del Psi, ma al contrario la sua rinnovata pretesa di una nostra subalternità. In sostanza, la ragione del mio dissenso non ha nulla di nostalgico o di conservatore. Nasce dalla preoccupazione che, dinanzi alle difficoltà di un autentico rinnovamento, si tenti una sorta apparentemente coraggiosa, in realtà omologante e autodistruttiva. Ben altri, aspri e forse un po' prosaici sono i problemi che il nuovo corso avrebbe dovuto e dovrebbe risolvere: di programma, di coerenza culturale e, soprattutto, di insediamento sociale. Il cambiamento di nome rischia di essere un diversivo e un'illusoria operazione di immagine.

UMBERTO RANIERI

Concordo con il ragionamento di Occhetto. Si impone un salto di qualità nello sviluppo della nostra politica e del nostro rinnovamento. Occorre assumere pienamente il profilo politico ideale di forza del socialismo democratico e occidentale. Le ragioni per compiere con nettezza e senza ambiguità una scelta in tale direzione erano maturate già da tempo. A questa scelta giungiamo senza improvvisazioni ma a conclusione di un lungo e complesso processo di ricerca e di elaborazione. Lo stesso rapporto che storicamente abbiamo instaurato con la tradizione riformista non è stato come altrove, di contrapposizione ideologica e culturale bensì di scambio e di confronto. In ogni caso deve essere chiaro che oggi l'originalità della nostra esperienza culturale e politica si salva e rimane fattore fecondo della battaglia socialista in Italia, solo a condizione che essa, e i suoi contenuti, siano in relazione con la tradizione socialista e riformista europea. Le vicende dell'Est impongono un'accelerazione del nostro rinnovamento. Siamo stati all'avanguardia nella fuoriuscita dalla tradizione terzinternazionalista ed abbiamo contribuito con la nostra critica serrata ad avviare il rinnovamento. Ma tutto cambia anche per noi se nell'Europa orientale non c'è più il sistema di Stati che regge e rispetta al quale ci si rapporta criticamente bensì si è in presenza di un dissolvimento di un complesso di entità statuali. Tutto ciò rende ancora più urgente per noi la necessità di rendere esplicito (con tutti i mutamenti simbolici ed organizzativi) il nostro carattere di forza riformista e socialista. Del resto mi pare chiaro che anche ad Est, l'innovazione più arida che matura è quella di un faticoso processo di ricongiungimento con la tradizione socialdemocratica e con la Internazionale socialista.

La scelta che ci accingiamo a compiere non consiste nella conquista di una posizione da cui condurre più facilmente una pregiudiziale battaglia verso il Psi. Anzi, sarebbe sbagliato se non vedessimo nella scelta di rinnovamento autonomo che compiamo la condizione per condurre meglio la battaglia per l'unità delle forze socialiste in Italia. Così come la nostra scelta non porta ad una riduzione della capacità critica degli assetti sociali ed economici esistenti di ciò può essere convinto solo chi non si è liberato ancora del vecchio schema che considera l'esperienza del socialismo democratico unicamente tesori al mantenimento degli equilibri economici e sociali dalli senza cogliere invece la complessa e ricca esperienza riformatrice del socialismo occidentale. Il processo che avviamo non può risolversi in una costituente di frammenti di esperienze politiche e culturali. Dobbiamo mantenere alla nostra forza politica un tendiamo dare vita un carattere di formazione politico-culturale di massa e nazionale. Penso quindi ad un Congresso

GIORGIO NAPOLITANO

Si è entrati in una fase storica, almeno qui in Europa, in cui le politiche dei piccoli paesi non reggono più: questo vale per gli Stati, e può valere anche per i partiti. Non possiamo riaffermare la nostra funzione storica sul piano internazionale senza compiere la scelta di un rapporto organico con l'Internazionale socialista.

PIERO FASSINO

Siamo ad un passaggio storico in cui nessuno si avvicina senza dubbi e senza angoscia. Il mutamento è epocale, e bisogna dare al partito il senso dell'enorme complessità dell'operazione: siamo tutti cresciuti dentro un contesto - quello dei blocchi contrapposti del mondo diviso in sistemi distinti, di un certo scenario internazionale - che ora è radicalmente mutato. Mutano quindi le categorie di analisi, un modo di pensare. La questione non è cambiare nome come si cambierebbe una etichetta. Sappiamo di avere rischi grandi - quelli indicati da Magri non sono infondati - ma rischieremo ancora di più, molto di più, se stessi fermi. Ogni titubanza potrebbe avere effetti gravissimi, quindi è adesso che dobbiamo decidere. Del resto non è un problema solo nostro. Anche i partiti socialisti e la stessa Internazionale socialista sono chiamati a rinnovarsi, dopo una fase storica in cui anch'essi si sono definiti anche per opposizione e differenza con le realtà dell'Est. È, dunque, decisivo il modo in cui prospettiamo e gestiamo la nostra proposta politica: né una rottura né una sventata, ma lo sbocco naturale, il coronamento di un lungo itinerario che il Pci non percorre da oggi. C'è stato - da almeno vent'anni - il nostro ruolo storico di sollecitazione dei mutamenti ad Est; così come va rivendicata la funzione nazionale per il radicamento di una cultura riformatrice di massa. È un patrimonio che ora - di fronte ad un mutamento epocale - il Pci mette a disposizione di un processo politico più ampio, per l'aggregazione di una forza nuova socialista, eu-

LUIGI BERLINGUER

Sono d'accordo con la proposta di Occhetto. Sento il bisogno di un'iniziativa molto tempestiva e di una accelerazione. Lo dico, come tutti i compagni, con viva emozione. È assurdo pensare di poter stare fermi. Dobbiamo però stare attenti a trasmettere bene il carattere propositivo e non difensivo della nostra iniziativa, parlando più all'Italia che solo al nostro interno. Più che nella nostra storia dobbiamo indicare nell'analisi della realtà il fondamento di un'iniziativa che deve sapere rivolgersi ai nuovi ceti su cui può basarsi una nostra nuova forza.

Il punto del percorso che imbocchiamo però non può essere solo quello di costituire una nuova formazione politica; nello stesso tempo dobbiamo dare molto spazio ai contenuti della proposta. Il 180° congresso è stato povero sul piano della fondazione programmatica, e più ideologica. Ora questa debolezza va superata. La discussione sui contenuti, e quindi non solo sul mutamento del nome, può coincidere con la fase elettorale e la preparazione delle liste, evitando di reideologizzare il confronto. Si potrebbero indicare subito alcuni punti fondanti. Il primo è il rigore morale della politica, l'onestà. Già oggi, nella tanta confusione dei linguaggi e nella degenerazione della politica, questo aspetto ci distingue ancora dagli altri. Il secondo, come passo politico più forte, è l'adesione all'Internazionale socialista. Una scelta a cui va dato risalto adeguato verso l'opinione pubblica. Quindi il tema dell'Europa: anche qui con un messaggio molto forte per un futuro non condizionato solo dai potenziali economici, ma democratico. Infine tutto il discorso sul rinnovamento dello Stato sociale. Procedendo su questo terreno programmatico toglieremo del tutto spazio alle rischiate negative puramente strumentali alla nostra proposta politica. Mezza Italia è in condizioni di illegalità, i servizi non funzionano, e così non si entra in Europa. La gente può comprendere che non è sufficiente, per quanto scabra, la furbata dorotea, ma che ci vuole una forza nuova. Anche il confronto col Psi potrebbe emanciparsi dalla sindrome del fratello separato, e misurarsi sulle cose.

RENATO ZANGHERI

Non nascondo la mia emozione di fronte alle decisioni che siamo chiamati a prendere; e al tempo stesso ritengo che ognuno di noi debba pensare con grande rigore ai nostri compiti. Lo richiede la straordinaria novità degli avvenimenti di questi giorni e la necessità di salvaguardare e sviluppare, nelle nuove condizioni, le ragioni ideali e politiche della nostra esistenza come forza di libertà e di progresso, la nostra originalità di comunisti che da vent'anni rivendicano apertamente una evoluzione democratica delle società socialiste. Ciò che avviene all'Est va salutato come un processo liberatorio e salutare. La situazione era da ogni punto di vista insostenibile. È evidente l'impossibilità di continuare a collegare l'idea del socialismo con regimi autoritari. È necessario dimostrare che il male non è nel socialismo, ma nella mancanza di libertà. Di questo si erano resi conto comunisti come Nagy in Ungheria e Dubcek in Cecoslovacchia, e di questa idea noi siamo stati protagonisti, anche se combattuti e criticati all'interno di quello che era il movimento comunista internazionale. Ora è necessario accelerare il cambiamento, unendoci a quelle forze socialiste europee che come noi si muovono su un terreno democratico e socialista, che vuol dire oggi unirsi all'Internazionale socialista. Non vedo invece attualmente la possibilità di una unione con il Psi, il cui gruppo dirigente sostiene una visione dei rapporti politici e sociali che non possiamo condividere. La proposta di Occhetto si muove nella direzione giusta. Deve essere presentata a tutto il partito, discussa da tutti i compagni. Solo un modo di procedere radicalmente democratico può dare vita ad una nuova formazione politica, capace di affrontare le esigenze di questo momento storico.

LUIGI COLAJANNI

Occhetto ci propone una ricollocazione nazionale e internazionale e un radicale ripensamento culturale, politico e organizzativo. Sia pure in sintesi ha indicato gli elementi fondanti di questa svolta, che ha alle spalle il nostro impegno per unire socialismo e democrazia e gli ultimi due congressi. All'ultimo congresso diciamo che i processi reali ci avrebbero portato più avanti. I processi ci sono, sono enormi, e noi, quale forza di trasformazione, dobbiamo rispondere ora e all'altezza della situazione. La costituzione che propone Occhetto non è un passaggio tattico o subalterno, ma un progetto politico. Siamo di fronte al salto di qualità di un'intera epoca storica. In cui tutti devono ricollocarsi, anche quelli che pensano di essere spettatori vincenti. Non è più sufficiente la nostra «diversità», e questa consapevolezza lo credo investa al di là del gruppo dirigente l'intero partito. C'è un nuovo orizzonte, e lo indica Dubcek quando dice che la speranza per il futuro sono Gorbaciov, la Spd e il Pci. Il rapporto con l'Internazionale socialista è prioritario: dobbiamo studiare i modi e valutare le possibilità in rapporto alle posizioni degli altri. Essa poggia su un processo di ridefinizione che è nostro, ma che non può non investire tutte le forze della sinistra europea. Né va sottovalutata la capacità di rinnovamento degli altri, per esempio di un Brandt. Un fatto grandioso sarebbe se il processo indicato da Occhetto potesse inserirsi in qualcosa che supera le vecchie forme di organizzazione, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestigioso delle forze di sinistra europee, e gli interlocutori aumenteranno col processo di democratizzazione ad Est. Lo vedo per il nostro partito il ruolo di naturale e credibile ponte tra la sinistra dell'Est e dell'Ovest. È necessario tenere un congresso straordinario che apra un processo nuovo, una costituente che chiami a raccolta le forze di sinistra su un progetto liberatorio, un terreno nuovo di collaborazione anche tra forze politiche in competizione tra loro. Il Pci è già interlocutore prestig